

Terruggia Aveva 91 anni: legò il suo nome ad importanti realizzazioni

Cordoglio per Mario Ottone Sindaco dal 1975 al 1990

Stamane i funerali
Realizzò la farmacia,
la palestra, sistemò
gli uffici comunali e le
case popolari in paese



TERRUGGIA

E' morto l'ex sindaco **Mario Ottone**. Aveva 91 anni. Guidò l'Amministrazione comunale dal 1975 al 1990. Ottone, che risiedeva in via Prato, è deceduto nella notte tra sabato e domenica al Santo Spirito. Prima di essere trasferito all'Ospedale, aveva dimorato alla Casa di Riposo. Ottone, originario di Borgo San Martino, aveva sposato la terruggese Valentina Prato. Vedovo da anni, lascia una figlia, Elena, che vive a Milano. Il funerale si celebra stamane, martedì, alle ore 10, nella chiesa parrocchiale di Terruggia. Ottone iniziò a lavorare durante la guerra all'ENPI, ente infortunistico prima a Torino, poi ad Alessandria fino a diventare funzionario. Durante i tre lustri di conduzione amministrativa, Ottone aveva realizzato importanti opere in paese, in campo urbanistico e sociale. Ricordiamo, tra queste, la realizzazione della farmacia, l'avvio delle case popolari, la creazione della palestra e la sistemazione dell'area del bar con i servizi. E ancora: l'asfaltatura di strada Cravèta, la sistemazione degli uffici comunali che, dal piano superiore, vennero trasferiti al piano terreno per agevolare l'utenza.

Pier Luigi Rollino

Leandro Novarino fu assessore nelle Giunte guidate da Ottone. Ecco un suo ricordo: «Piango, commosso, il carissimo amico e collega di lavoro Mario Ottone, sindaco del Comune di Terruggia dal 1975 al 1990. Uomo dall'aspetto e dai comportamenti che, a prima vista, potevano farlo apparire alquanto riservato, tanto che i colleghi di lavoro, ingegneri e medici compresi, si rivolgevano a lui chiamandolo rigorosamente Sig. Ottone. Io stesso ho faticato un poco, nonostante i suoi pressanti



Leandro Novarino con Mario Ottone in una foto degli anni '80

solleciti, a dargli del tu. In verità era dotato di una straordinaria signorilità, gentilezza e di un sottile humor, caratteristiche del suo carattere che non potevano non sfociare in una sincera amicizia. Dal punto di vista umano, lavorativo ed amministrativo posso

IL RICORDO

**L'amico Novarino:
era dotato di una
straordinaria
signorilità**

dire di aver perso un vero maestro! Terruggese di adozione per aver preso in moglie la signora Prato, appartenente ad una delle famiglie storiche del paese, si integrò perfettamente e fin da subito nella nostra realtà, incentivando altresì le prime stabilizzazioni in loco di numerose famiglie provenienti da Casale e dal territorio limitrofo. Non sto ad elencare le opere realizzate e le iniziative intraprese nel periodo del suo impegno come sindaco di Terruggia dalle quali ha avuto sicuramente innumerevoli soddisfazioni, condite, come spesso accade, da qualche fisiologica delusione. Fondatore e convinto sostenitore della Pro Loco di Terruggia fin dalla fine degli anni Sessanta, lavorò intensamente per contribuire a garantire un futuro amministrativo del paese scevro da ogni particolarismo, senza rinunciare alla saggezza dei vecchi amministratori che percepirono a loro volta l'esigenza di rinnovamento richiesta dai giovani e dai tempi, tanto da consentire la composizione di una lista unica per le elezioni del 1975: l'unità del paese, allora, era cosa fatta. Addio caro Mario».